



QUATTRO LETTERE ISTORICHE
Del Sig.

QVINTILIO

LVCINO PASSALAQVA
Dott. di Leggi, e Can. della Catted. di Como,
In una delle quali descriuendo le vite de'
SS. PROVINO, PROTO, GIACINTO,
GIULIANA, LIBERATA, e FAVSTINA,
E toccando incidentalmente d'altri Santi,
e d'altre cose così sacre, come profane:

Dà ragguaglio a cui scriue di quãto sia passato intorno a la
Processione, e ripositione de' loro corpi.

Fatta dall'Illustriss. e Reuer.^{mo} Filippo Archinto
Vesc. della nostra Città di Como, e Conte, &c.
l'Anno M. DC. XVIII.

Nell'altra racconta l'orrida rouina di Plurio,
Ed il terribile incendio di Collio;
Con altre cose curiose.

Nella terza tratta de la Nobiltà delle famiglie
Lucina, e Passalacqua.

Nell'vlt. descriuendo l'artificiofiss. suo Scrittorio,
Accenna quanto di curioso
e' si ritroui in casa.

Con una tavola del contenuto in esse; e con le figure in carta
per maggiore intelligenza, e sodisfattione.

del Cona.^{to} IN COMO, *della Scala.*

Per Baldasar Arcione

Stampatore Episcopale 1620

Or hauendo sodisfatto a V. S. nel nominarle tutti i Vesconi sopradetti (se pur' haueua desiderio di saperne i nomi loro) seguirò a dir de' corpi Santi, che qui habbiamo oltre li sopradetti. La parrocchiale di S. Iacomo, prima s' addimãdaua S. Mauritio, forse perche in quella vi si ritroaua, come al presente ancora, si ritroua, il corpo di questo Santo: il quale, per quanto si tiene, è quello stesso, che fu Capitano della legion Tebea, per lo che ho inteso dire da persone degne di fede, e che lo possono sapere, che il Serenissimo Duca di Sauoia lo desideraua grãdemente. In S. Maria di Rondineto, che è il primo luogo doue gli Vmiliati cominciarono ad abitare quando instituirono la lor religione; per la qual cosa lo Proposto di quel Monastero haueua due voci nell' elettione del Generalato di tutto l'ordine; & hora è abitato da' Molto RR. PP. della Somaasca, che gouernano il Collegio Gallio, di cui dirò più oltre: qui ui dico riposa il corpo del B. Giouanni da Meda secondo il Porcacchio; ma secõdo il P. Luigi Contarino Crocifero, il quale ex professo tratta dell' origine delle Religioni, dice che questo Giouanni fu Prete, e gentil' huomo Comasco. Questi fu il primo, che dasse ordine, e splendore qui, ed altrove a quella Religione, essẽdo state approuate, e cõfermate le sue regole da Papa Innocẽzo III. nel 1200. o come ad altri piace nel 1201. ed estinta la religione da Pio V. per molti eccessi, ma principalmente forse per q̃llo sì atroce del l' archibusata, che spararono contra la persona di S. Carlo Borromeo loro protettore; come che egli cercasse (tanta era la Carità) di far che nõ s' estinguesse con la sperãza ch' e-

gli haueua dell' emēdatione. In S. Crose de' PP. Riforma
 ti riposano i corpi de' Beati Vincenzo Rufca; e Michel
 Carcano amendue Comaschi, e Frati dell' istess' Ordine.
 Nella Chiesa di S. Agostino de' Frati Eremitani riposa
 il corpo del B. Gabriello Quadrio da Pöte Frate dell' istess'
 s' ordine. In S. Giuliano riposa il corpo della B. Maddale
 na de gli Albrisi, o come altri dicono Albrici, od Alberici
 famiglia (per vsar le parole del Porcacchi) nobile, antica,
 e molto celebrata nella nostra Città, de' quali viue oggidì
 il Sig. Gio. Battista Canonico coadiutore del Sig. Pompeo
 suo Zio dell' istessa famiglia, di cui se V. S. nò lo conosces-
 se per mezzo delle molto RR. suore Ortensia Caterina, e
 Giulia Leonora monache nel Conuento della Trinità di
 quello sorelle carnali, molto pie, religiose, prudēti, saue, ed
 in somma imitatrici di questa Beata, e di V. S. com-
 pagne affettionate, mi vorrei dilungare alquanto in
 dire qualche cosa del suo bello spirito, ed eleuato inge-
 gno, non solo nelle leggi Canoniche, e ciuili, in cui è dot-
 torato; ma nelle lettere umane, e nella poesia ancora; e mol-
 to più direi della modestia, e dell' esempio, con cui religio-
 samēte viue; ma perche mi par meglio tacere, che scriuer-
 ne insufficiētemēte, e perche so che per li rispetti sopradetti
 V. S. è di lui assai ben' informata, lascierò che da se stessa
 ella sel pensi; e ch' egli colle sue opere, e cō le sue belle, e dot-
 te compositioni, che si veggono, e spero si vedranno (parti-
 colarmente la descriptione di questa Processione, che inten-
 do ch' egli ha per le mani, la quale di sicuro sarà con mag-
 gior' ordine, con maggiore eloquenza, e con maggiore gra-
 nità

fuor che la capella maggiore, oltre all'altre imperfettioni, fabbricata; nel risarcimẽto della quale, che fu nel 1587. Iddio N. S. volle con larga mano (al solito) premiarlo et iandio in questa vita di tanto bene, facendogli gratia di scoprire grandissimo tesoro; perche si ritrouarono il corpo del detto S. Abbondio con dodici altri Santi Vescoui della nostra Città de' soprannominati; della cui gratia riceuuta (per non sapersi prima doue fossero) l' Illustriss. Sig. Card. di cui hora io scriuo, quasi garreggiando con sua D. Maestà se ne mostrò grato con far di quelle Sante reliquie una solennissima traslatione, e sontuosa ripositione con finissimi marmi mischi, ed altri grandi ornamenti, quasi tutti a sue spese. Risarcì anco le Chiese di S. Andrea; de' SS. Cosma, e Damiano; de' SS. Geruasio, e Protasio; e fece la sopradetta sontuosa, e ricchissima capella in S. Gio. pre de monte de' sopradetti PP. Predicatori, dedicandola al glorioso Arcangelo S. Michele, e d' una Messa cotidiana in perpetuo dotandola. Aiutò anco con grossa provisione annua mentre si fabricaua la Chiesa del Gesù: ed in Granedona fece la Canonica e' l Monastero. Ha arricchiti i suoi di molti titoli di beneficij, e di beni patrimoniali con titoli di Duchì, di Conti, di Signorie; e di Canalerati; ed ha innalzate molte casate, particolarmente de' Comaschi col suo fauore, e con assegnare anco ad alcuni provisione non mediocre nello studio di Pavia per poter attendere allo studio delle leggi, con cui molti si sono dottorati. Per li poveri della Diocesi di Como, che sono di qualche buona espettatione fondò, ed eresse

eressse il Collegio Gallio sopraddetto vicino alle mura della Città nostra, altramente chiamato S. Maria di Rondineto Propositura già de' Frati Vmiliati, applicandogli i beni alla detta propositura annessi, e quelli della propositura di S. Martino pur già de' detti Frati, per mantenere, come oggidà si fa in quello ventisei persone fra Padri Chierici regolari della cōgregatione della Sommasca sotto la regola di S. Agostino, e scolari; oltr' a' Medici, chirurgici, Ufficiature ordinarie di due Chiese, e le spese solite farsi per conseruatione de' detti beni, che sono tanti stabili situati nel Comasco o vicinissimi; fuor che alcuni pochi che sono a Derfo sopra il nostro Lago, con carità grandissima priuando se stesso, e l' Illustrissimo Sig. Abb. M. suo nipote già nominato di quelle in commenda dal sommo Pontefice assegnate loro in vita. Li scolari, tanto Chierici poueri (per cui principalmente, come ho detto, venne instituito) quanto Cierici, e secolari ricchi (de' quali sempre abbonda) sono da' detti m. RR. Padri tenuti, ed alleuati con pietà Cristiana, e non solo nelle lettere Vmane, ma ne' costumi ciuili ancor disciplinati. Il Collegio vien retto da cinque persone, cioè da Monsig. il Vescouo di questa Città qual si sia che vi si troui, che al presente è il sopraddetto Monsig. Filippo Archinto: dal capo laico, e maggiore in dignità di casa Gallia, che hora è l' eccellentiss. Sig. Duca Francesco sopraddetto; e'n difetto de' Laici, succederebbe similmente il maggiore ecclesiastico, se ce ne fosse: da vn Canonico del Duomo nostro, che mò è l' Abb. Siluio peregrino già men-

toato: da un gentil huomo della Città; che adesso è il Sig. Cavaliere Pietro Porta: e dal Proposto di quel luogo pro-tempore anch' egli, che al presente è il m. R. D. Francesco Paradisi. li quali tutti, come tali, restano in vita loro. Non ostante che' l' Sig. Card. di Como in tutto il tempo di vita sua grandemente habbia affaticato, per la moltitudine de' grauiissimi negotij c' ha trattato; per essere stato molto regolato nel viuere, e nelle sue passioni temperato, ha viuuto con molta sanità, ottant' anni, sei mesi, ed otto giorni: doppo li quali Papa Paolo V. lodando molto le sue virtù presso al sacro Colleg. de' Cardinali (di cui egli morì Decano) esortò tutti ad imitarlo; e procurò d' hauer le sue scritture, come l' hebbe in effetto, e furono noue casse; dicendo che per l' importanza de' negotij, che in quelle si trattauano, le stimaua un tesoro. Pel generale questo buon Card. fu nemico de' Vitiosi, e grandemente amator de' Virtuosi, e del ben publico: grato a chi fedelmente lo seruiua: haueua talmente domate le passioni, che tanto nelle auuersità, quanto nelle prosperità si mostraua sempre forte, e generoso: per prudente che e' fosse, sentiuua il parere de' gli altri volentieri: era di tanta Pietà, e Religione, che oltre l' ordinarie, e straordinarie limosine, che e' faceua, le quali erano cottidiane (si può dire) e copiose, celebraua anco ogni giorno la Santa Messa, non essendo da qualche indispositione trattenuto, il che però per le cagioni sopradette, e per la buona complessione, di rado gli accadeua: ne' negotij era pesato, e graue: nel trattar', Vmano: e' n' somma egli era di buone qualità ripieno; de
le